

Progetto Donna

DESCRIZIONE:

Il "Progetto DONNA" nasce con l'intento di dare risposta ai bisogni e alla condizione di debolezza, sempre più emergenti, della donna sia essa sola o con minori a carico. Nello specifico le situazioni di problematicità che risultano essere sempre più manifeste sono:

- disagio socio-economico: qui si ritrovano tutte le situazioni di mancanza di un posto di lavoro stabile, di precarietà nel lavoro, contesti famigliari di provenienza culturalmente deprivati;
- maltrattamento della donna;
- maltrattamento dei minori;
- sfruttamento della donna per prostituzione;
- sospetto abuso sessuale nei confronti dei minori.

Lo spazio concreto in cui vengono accolte le donne che si rivolgono ai Servizi Sociali chiedendo un aiuto per affrontare le situazioni di bisogno sopra indicate è quello costituito dalle Case di accoglienza site in Mortara: "Casa Nazareth" e "Casa Costanza Gregotti".

ATTIVITA':

In generale la comunità si propone come lo spazio in cui la donna prende coscienza del proprio problema e muove i primi passi per affrontarlo, inizialmente anche attraverso un periodo di distacco dall'ambiente di provenienza e, quando possibile, dal lavoro. Tramite momenti di confronto e ascolto, individuali e di gruppo, ogni donna accolta "ripensa" alla propria storia e al proprio vissuto, ai propri limiti e alle proprie risorse e capacità e, nella misura in cui è disponibile a confrontarsi ed eventualmente modificarsi diventa interprete, collaborando nel percorso di comunità con le operatrici, del suo nuovo progetto di vita.

Il ruolo delle operatrici è quello di instaurare, con le donne accolte, una relazione che rispetti ritmi e tempi di ognuna e attraverso ascolto e condivisione della quotidianità affiancarsi nell'elaborazione del vissuto di sofferenza e far emergere risorse e capacità al fine di elaborare un nuovo progetto di vita. Nello specifico l'equipe educativa si affianca alle donne accolte:

- nell'orientamento volto a far emergere potenzialità e competenze del singolo attraverso la rielaborazione della propria storia personale;
- nella cura del bambino stimolando e sostenendo lo sviluppo delle capacità genitoriali;
- nella gestione della casa;
- nello sviluppo di un'autonomia economica e personale attraverso la ricerca di un lavoro.

Periodicamente le educatrici si confrontano attraverso un colloquio individuale con ogni donna accolta, per verificare insieme a ciascuna gli obiettivi prefissati, il percorso svolto fino a quel momento e le eventuali problematiche emerse (sia a livello individuale sia nelle dinamiche della vita di comunità).

A cadenza mensile si svolge un incontro con tutte le ospiti, alla presenza delle educatrici, per discutere insieme l'andamento della vita di gruppo in comunità, affrontare e trovare risoluzione ad eventuali problematiche emerse, organizzare attività e impegni all'interno della struttura.

Una parte rilevante del lavoro svolto dagli operatori all'interno della struttura riguarda le attività che da progetto sono proposte agli ospiti:

- Affiancamento nella gestione economica: ad ogni ospite che ha trovato lavoro si consiglia di aprire e/o apprendere a gestire un conto corrente o un libretto di risparmio. Ciò permette agli ospiti di cominciare o ricominciare a "prendere in mano" la propria vita, rispettandone scadenze e priorità. Nel periodo considerato 1 ospite ha aperto un conto corrente.
- Affiancamento e supervisione delle attività domestiche: tutti gli ospiti accolti sono stati coinvolti e si sono impegnati nell'espletamento di alcune incombenze quotidiane quali: la gestione delle pulizie della casa, del cortile e dell'esterno della struttura (una o più volte la settimana); l'aiutare i volontari nella preparazione dei pasti e nel riordinare la cucina e la sala da pranzo (una volta la settimana a turno); la gestione, la pulizia e il riordino della propria stanza.
- Incontri educativi: ogni ospite sostiene un colloquio mensile con il proprio operatore di riferimento, il coordinatore ed eventualmente il mediatore culturale, per confrontarsi sul percorso personale di

integrazione, sulla propria situazione lavorativa, economica, abitativa e sulle eventuali problematiche sorte all'interno del percorso comunitario.

- Attività socializzanti: essendo Casa Samuele una struttura che accoglie persone adulte con storie personali e provenienti da culture a volte molto diverse tra loro, è dato spazio – nel limite dei diversi impegni - ai momenti socializzanti, utili per creare e mantenere un buon clima e per facilitare la conoscenza, il confronto e gli scambi comunicativi. Con tali fini sono state organizzate uscite serali ed altri momenti di svago sia all'interno che all'esterno della struttura.

NR. UTENTI ANNO 2010:

Accolti 4 nuclei familiari Mamma-Bambino (e 4 minori) ed 1 donna sola per un totale di 9 persone;

CONTATTI:

Anno di costituzione: 2000

Responsabile: Suor Emma Taricco

Referente: Suor Emma Taricco

Indirizzo Caritas Diocesana

Corso Torino 36/b - 27029 Vigevano PV

Tel. 0381-325.000 - fax 0381-329.499

E-mail: area.donna@caritasvigevano.it

CONTRIBUTO 8xMille: € 40.000,00

ASSOCIAZIONE CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO - ONLUS